

## NOTA ILLUSTRATIVA

### INTRODUZIONE

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, di riforma della contabilità e della finanza pubblica, modificata dalla legge n. 39 del 7 aprile 2011 dispone, all'articolo 10-bis, l'aggiornamento del Documento di economia e finanza con apposita Nota, da presentare alle Camere entro il 20 settembre di ogni anno.

La Nota di aggiornamento deve essere corredata, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, dalle Relazioni programmatiche sulle spese di investimento per ciascuna missione di spesa del bilancio dello Stato e dalle Relazioni sullo stato di attuazione delle relative leggi pluriennali.

Il presente documento, predisposto in attuazione della predetta normativa, è stato elaborato sulla base delle informazioni e dei dati forniti dalle Amministrazioni centrali, coadiuvate dai coesistenti Uffici Centrali del Bilancio e dagli Organismi Interni di Valutazione della performance (OIV), a seguito delle istruzioni fornite con la circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 10 del 4 marzo 2015.

Al fini dell'elaborazione del presente documento, ogni anno, per ogni amministrazione, vengono raccolti i seguenti elementi conoscitivi (tra parentesi è indicato il riferimento al relativo articolo e comma della legge 31 dicembre 2009 n. 196, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39):

- Relazioni programmatiche sulle spese di investimento per ciascuna missione di spesa (articolo 10 bis, comma 3);
- Relazioni sullo stato di attuazione delle relative leggi pluriennali (articolo 10 bis, comma 3);
- Quadri riassuntivi delle leggi di spesa a carattere pluriennale (articolo 10 bis, comma 4);
- Ricognizione dei contributi pluriennali iscritti nel bilancio dello Stato (articolo 10 bis, comma 5).

Le *Relazioni programmatiche sulle spese di investimento* di ciascuna missione, sono finalizzate ad illustrare le attività programmate nell'ambito della missione e dimostrare la coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale, ovvero proporre le modifiche agli stanziamenti previsti nel medesimo bilancio ivi comprese le eventuali richieste di risorse finanziarie aggiuntive necessarie per la completa realizzazione delle suddette attività programmate.

Le *Relazioni sullo stato di attuazione delle leggi pluriennali* espongono, sinteticamente, informazioni di carattere generale riguardanti l'autorizzazione di spesa pluriennale e le sue finalità; nel caso di leggi pluriennali in scadenza, specificano, inoltre, se permangono le ragioni che a suo tempo ne avevano giustificato l'adozione, tenuto conto anche dei nuovi programmi da avviare (nel caso di norme autorizzative che coinvolgono più settori di intervento, le relazioni si riferiscono a più autorizzazioni, individuate anche nel Quadro generale riassuntivo).

Costituiscono oggetto di analisi, nel presente documento, anche le nuove autorizzazioni emanate nel 2015, fino alla data del 14/03/2015.

Le singole relazioni sono corredate da un Quadro generale riassuntivo che, per ciascuna autorizzazione pluriennale, espone le informazioni anagrafiche di bilancio ed i dati contabili previsionali e di consuntivo. In particolare:

- la legge base dell'intervento, con le relative date di attivazione e di scadenza;
- l'eventuale legge rifinanziante o definanziante o comunque provvedimenti che a qualsiasi titolo apportino variazioni alle autorizzazioni di spesa in essere, indicando gli estremi del provvedimento;
- l'onere complessivo;
- gli stanziamenti definitivi di spesa;
- gli impegni assunti;
- i pagamenti effettuati (in conto competenza ed in conto residui);
- i residui finali (di bilancio e perenti) alla data del 31 dicembre 2014;
- le economie della gestione (di bilancio e sui residui passivi perenti).

In apposita sezione del quadro riassuntivo viene esposta la ricognizione puntuale dei **Contributi pluriennali iscritti nel bilancio dello Stato**, con specifica indicazione di quelli per i quali è stato attivato un apposito mutuo e delle eventuali ulteriori risorse, anche non statali, che concorrono al finanziamento dell'opera, nonché dell'ammontare utilizzato.

Nei successivi paragrafi vengono forniti alcuni elementi di sintesi delle relazioni e dei dati raccolti presso le amministrazioni centrali dello Stato sulla base delle indicazioni fornite con la già richiamata circolare n. 10 del 4 marzo 2015 dalla Ragioneria Generale dello Stato. In particolare viene brevemente illustrato il processo di raccolta ed elaborazione dati anche al fine di fornire elementi di valutazione sulla qualità degli stessi e individuare possibili margini di miglioramento per il futuro. Vengono inoltre fornite alcune informazioni di sintesi e proposte alcune chiavi di lettura che possono risultare di ausilio nella consultazione e nell'analisi dei dati di dettaglio riportati nei capitoli successivi.

Le informazioni di dettaglio vengono esposte, per ogni amministrazione dello Stato, in un apposito capitolo articolato in quattro sezioni, rispettivamente dedicate alle Relazioni programmatiche sulle missioni di spesa, alle Relazioni sulle leggi pluriennali di spesa, ai Quadri riassuntivi e, infine, alle schede relative ai Contributi pluriennali.

In ciascuna di queste sezioni le informazioni sono ordinate per Missione e Programma, ad eccezione della sezione relativa ai Contributi pluriennali in cui le schede di dettaglio sono riportate seguendo l'ordine dell'elenco riepilogativo dei contributi riportato all'inizio della sezione stessa.

## **1. DOMINIO DI ANALISI E PROCESSO DI RILEVAZIONE DELLE INFORMAZIONI**

Ai fini del presente documento il dominio di analisi è stato individuato con la circolare RGS n. 10 del 4 marzo 2015 ed è circoscritto alle **autorizzazioni di spesa pluriennali** relative a **spese di investimento**, secondo quanto di seguito specificato.

Per **spese di investimento** si intendono tutte le spese finalizzate ad incrementare lo stock di capitale fisico o tecnologico a disposizione dell'Amministrazione la cui utilità non si esaurisce nel corso di un solo esercizio finanziario; da questo punto di vista la spesa comprende anche eventuali oneri di parte corrente imprescindibilmente connessi alle spese di investimento (come ad esempio interessi su rate di ammortamento di eventuali mutui).

Da un punto di vista pratico, le spese di investimento così definite sono classificate prevalentemente nelle seguenti categorie economiche del titolo II del bilancio dello Stato: da 21 a 26 (investimenti fissi lordi, contributi agli investimenti e altri trasferimenti in conto capitale) e 31 (acquisizione di attività finanziarie). In alcuni casi tali spese possono essere classificate anche nella categoria 61 - rimborso passività finanziarie (titolo III), laddove riferibili ad autorizzazioni pluriennali di spesa destinate al rimborso di mutui per investimenti. Le uniche spese di parte corrente (titolo I) che rientrano nel dominio di analisi sono rappresentate, come già anticipato, da eventuali spese per il pagamento di interessi (categoria 9 - interessi passivi e redditi da capitale) connessi a prestiti per il finanziamento di spese di investimento come sopra specificate. Sono, invece, escluse le spese in conto capitale (titolo II) per acquisto di beni e servizi dedicati esclusivamente al funzionamento dell'Amministrazione (come ad esempio mobilio e arredo per gli uffici; attrezzature informatiche hardware e software per gli uffici, non dedicate all'erogazione di particolari servizi).

Le **autorizzazioni di spesa pluriennali** rientranti nel dominio di analisi sono le autorizzazioni di spesa che dispiegano i propri effetti in un intervallo temporale superiore all'anno, ovvero la cui durata è maggiore di un solo esercizio finanziario, riconducibili alle seguenti tipologie:

- “Leggi pluriennali di spesa”,
- “Contributi pluriennali”.

Rientrano fra le “leggi pluriennali di spesa” le autorizzazioni pluriennali per le quali è definito l'onere complessivo, quale che sia la ripartizione di detto onere nei vari anni.

I “contributi pluriennali” sono autorizzazioni pluriennali per le quali la legge autorizzativa stabilisce un importo annuale, sempre identico, ed un periodo di durata pluriennale (di norma non inferiore a dieci anni), che può essere ricondotto ad un piano di ammortamento, attesa la possibilità di attualizzazione di detti contributi, previa apposita autorizzazione.

Le informazioni relative alle autorizzazioni di spesa pluriennali vengono registrate separatamente in specifiche e distinte sezioni dell'applicativo appositamente messo a disposizione dalla Ragioneria Generale dello Stato per la raccolta delle informazioni oggetto del presente documento; ne discende che ciascuna autorizzazione pluriennale di spesa può essere inserita esclusivamente in una sezione dell'applicativo, o fra le “leggi pluriennali” o fra i “contributi pluriennali”.

Le Relazioni programmatiche sulle spese di investimento per ciascuna missione di spesa, riferendosi al complesso delle spese di investimento a carattere pluriennale della missione, coinvolgono tutte le tipologie di autorizzazioni pluriennali considerate nel presente contesto, cioè sia le “leggi pluriennali” che i “contributi pluriennali” (tabella 1).

**TABELLA 1 - TIPOLOGIA DI INFORMAZIONI RACCOLTE E DOMINIO DI ANALISI**

Tipologia di informazioni raccolte	Dominio di analisi (caratteristiche dell'autorizzazione)
1. Relazioni programmatiche sulle spese di investimento per ciascuna missione di spesa	1. Leggi pluriennali (pluriennialità, onere complessivo definito) 2. Contributi pluriennali (pluriennialità, quota annuale definita identica per tutte le annualità, riconducibilità ad un piano di ammortamento)
3. Relazioni sullo stato di attuazione delle relative leggi pluriennali	1. Leggi pluriennali (pluriennialità, onere complessivo definito)
4. Quadri riassuntivi delle leggi di spesa a carattere pluriennale	
2. Contributi pluriennali iscritti nel bilancio dello Stato	3. Contributi pluriennali (pluriennialità, quota annuale definita identica per tutte le annualità, riconducibilità ad un piano di ammortamento)

Il processo di acquisizione di tutti i documenti e i dati sopra richiamati è svolto in maniera informatizzata tramite l'applicativo denominato “Gestione Leggi pluriennali di spesa - GLPS” appositamente creato nell'ambiente Data Warehouse RGS.

Il meccanismo di raccolta dati è impostato sul principio della precompilazione: alle amministrazioni viene messo a disposizione un set di dati predisposto in linea con le comunicazioni effettuate nell'esercizio finanziario precedente e aggiornato - ove possibile - con i dati correnti presenti sui sistemi informativi della Ragioneria generale dello Stato; su tale set informativo preimpostato, alle amministrazioni viene chiesto di effettuare aggiornamenti, attraverso modifiche, integrazioni e rielaborazioni, avvalendosi anche della specifica unità organizzativa dell'Ispettorato Generale del Bilancio.

L'attività sottostante la predisposizione del presente documento è in continuo sviluppo ed ha come obiettivo quello di ottimizzare l'analisi e migliorare la qualità delle informazioni richieste dalla normativa.

La revisione effettuata nel corrente esercizio ha riguardato, sostanzialmente, il riesame dei quadri riassuntivi delle leggi di spesa a carattere pluriennale e delle schede relative ai contributi pluriennali.

Al fine di conseguire una maggiore completezza e coerenza dei dati presenti nei quadri e nelle schede di cui sopra, sono state ulteriormente chiarite, come specificato nei paragrafi 4 e 5 della citata circolare n. 10 del 4 marzo 2015, le modalità di rilevazione delle informazioni contabili e i criteri di congruenza delle stesse. Ciò ha necessariamente comportato, durante la fase di inserimento dei dati, numerose e rigorose verifiche che, in alcuni casi, hanno portato anche alla rettifica dei valori contabili acquisiti nelle precedenti rilevazioni. I controlli hanno riguardato prevalentemente i quadri contabili delle leggi pluriennali e in misura minore i dati dei contributi pluriennali, per il fatto che i primi, per come sono strutturati, comportano maggiori verifiche di coerenza rispetto ai secondi.

Si evidenzia che la migliore puntualizzazione delle informazioni contabili indicata nei paragrafi 4 e 5 della citata circolare n. 10 del 2015, unitamente alle regole di congruenza dei dati contabili riportate nell'allegato 5 della stessa circolare, hanno costituito un importante strumento di lavoro per tutte le tipologie di utenti (OIV, UL, CDR, UCB, IGB) coinvolte nel processo di acquisizione dei dati per la compilazione della presente relazione.

Un'ulteriore attività di revisione, condotta nel corrente esercizio, ha riguardato un'attenta analisi delle autorizzazioni di spesa presenti nelle schede dei contributi pluriennali, con l'obiettivo di definire in maniera più appropriata e descrittiva i contenuti dei campi "denominazione contributo" e "descrizione sintetica dell'opera/tipologia dell'intervento" che risultavano in passato spesso molto sintetici o indicanti esclusivamente le norme di riferimento; ciò ha consentito anche di migliorare l'aggregazione delle informazioni di spesa sia anagrafiche che contabili facenti capo ad una determinata tipologia di contributo comune anche a più Amministrazioni.

La conseguenza di questa importante riesame della base informativa è che se da un lato l'analisi dei dati può fare affidamento su informazioni migliori, dall'altro le numerose riclassificazioni e rettifiche effettuate rispetto allo scorso esercizio hanno determinato, al contempo, la non piena confrontabilità con i dati della scorsa rilevazione.

Nonostante i notevoli e continui miglioramenti di cui si è appena dato conto, permangono ancora criticità, in parte dovute alla complessità tecnico-contabile della materia trattata, in parte alla complessità organizzativo-amministrativa riconducibile alla numerosità degli attori coinvolti nel processo di rilevazione delle informazioni.

## **2. QUADRO DI SINTESI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE**

Ai fini della presente relazione, risultano pervenuti i documenti redatti dalle seguenti Amministrazioni centrali: Ministero dell'Economia e delle finanze, Ministero dello Sviluppo economico; Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero della Difesa; Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali; Ministero dei Beni, delle Attività culturali e del Turismo e Ministero della Salute.

Non sono pervenuti dati ai fini della presente rilevazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, del Ministero della Giustizia e del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, i quali hanno comunicato che sul proprio bilancio non insistono né leggi pluriennali di spesa né contributi pluriennali.

Per l'analisi di maggior dettaglio si rinvia ai prospetti n. 1, 2, 3 e 4 in appendice e ai capitoli dedicati a ciascun ministero:

- Prospetto 1: Elenco delle missioni oggetto delle relazioni programmatiche di ciascuna amministrazione; le relazioni di dettaglio sono riportate per ciascun ministero nel capitolo di propria pertinenza;
- Prospetto 2: Elenco delle autorizzazioni base relative a leggi pluriennali di spesa per ciascuna amministrazione; nel capitolo di ciascun ministero sono riportate le relazioni relative alle leggi pluriennali di spesa di propria

pertinenza, nonché i quadri contabili, comprensivi dei dati relativi anche alle autorizzazioni rifinanzianti;

- Prospetto 3: Elenco delle autorizzazioni dei contributi pluriennali oggetto di rilevazione, per Ministero; nel capitolo di ciascun ministero sono riportate le schede con i dati anagrafici e contabili dei contributi pluriennali di propria pertinenza;
- Prospetto 4: Autorizzazioni di spesa relative ai contributi pluriennali, per contributo e Ministero.

Al fine di fornire una visione di insieme sul fenomeno oggetto di osservazione, le informazioni raccolte nel presente lavoro sono riepilogate nel quadro sinottico seguente (tabella 2).

Rispetto alle 34 Missioni di spesa del bilancio dello Stato, 24 presentano stanziamenti triennali relativi a leggi e/o contributi pluriennali. Le missioni su cui incide maggiormente l'ammontare degli stanziamenti pluriennali di spesa per il triennio 2015-2017 sono: Relazioni finanziarie con le autonomie locali (6%); Soccorso civile (8,7%); Competitività e sviluppo delle imprese (21,5%); Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto (23,4%); Infrastrutture pubbliche e logistica (29,2%). Esse assorbono oltre l'88% degli stanziamenti complessivi relativi ad autorizzazioni di spesa pluriennali nel triennio 2015-2017.

Le autorizzazioni pluriennali di spese di investimento presentano nel loro complesso un ammontare di stanziamenti complessivo per il triennio 2015-2017 pari a circa 44.301 milioni di euro, di cui 19.070 milioni relativi a leggi pluriennali di spesa (43%) e 25.231 milioni riguardanti contributi pluriennali (57%).

I pagamenti effettuati nel 2014 ammontano complessivamente a circa 14.056 milioni di euro, di cui 6.245 milioni a valere su leggi pluriennali e 7.811 milioni su contributi pluriennali.

**TABELLA 2 - RELAZIONI PROGRAMMATICHE, AUTORIZZAZIONI BASE RELATIVE A LEGGI PLURIENNALI, AUTORIZZAZIONE RELATIVE A CONTRIBUTI PLURIENNALI PER MINISTERO<sup>(\*)</sup>(\*\*)**

Ministeri	Relazioni raccolte, Autorizzazioni base Leggi Pluriennali e Autorizzazioni Contributi Pluriennali		
	Relazioni programmatiche sulle spese di investimento per ciascuna Missione	Leggi pluriennali (autorizzazioni base)	Contributi pluriennali
Economia e finanze	5	28	105
Sviluppo economico	3	33	30
Istruzione, università e ricerca	3	3	19
Interno	2	2	13
Ambiente e tutela del territorio e del mare		3	7
Infrastrutture e trasporti	5	31	181
Difesa	1		6
Politiche agricole alimentari e forestali	5	3	11
Beni, attività culturali e turismo	2	6	26
Salute	2	2	2
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>111</b>	<b>400</b>

<sup>17)</sup> Le autorizzazioni base di leggi pluriennali rilevate sono 110; una di queste leggi pluriennali (LF n. 289 / 2002, art. 61, comma 1) finanzia attività sia del Ministero dello sviluppo economico, sia del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca; pertanto il totale della colonna delle leggi pluriennali in tabella è 111 invece di 110.

<sup>18)</sup> Le autorizzazioni relative ai contributi pluriennali rilevate sono 381; alcune di esse sono attive su più amministrazioni; pertanto il totale della colonna dei contributi pluriennali in tabella è 400 invece di 381. Vedi Prospetto 3 in appendice per maggiori dettagli.

Se si considera la classificazione in bilancio della spesa per Titoli, lo stanziamento totale triennale attribuito alle leggi pluriennali e contributi, pari a 44.301 milioni, incide per la quasi totalità sulle spese in Conto capitale, 42.768 milioni circa (tabella 3). Su quest'ultimo importo, circa 23.698 milioni pari al 55% sono attribuiti ai contributi pluriennali, mentre 19.070 milioni, pari al 45%, sono attribuiti alle leggi pluriennali.

**TABELLA 3 - STANZIAMENTI TRIENNALI RELATIVI A LEGGI E CONTRIBUTI PLURIENNALI PER TITOLO DI SPESA (MILIONI DI EURO)**

	Titolo di spesa			Totale
	Spese correnti	Spese in conto capitale	Rimborso prestiti	
	Titolo I	Titolo II	Titolo III	
Stanziamenti 2015-2017	307,22	42.767,56	1.226,11	44.300,89

Focalizzando l'analisi sulla classificazione economica del bilancio, le Categorie che presentano la più elevata percentuale di stanziamenti triennali riferiti ad autorizzazioni di spesa pluriennali sono la Categoria 22 - *Contributi agli investimenti* (17,6%); la Categoria 23 - *Contributi agli investimenti alle imprese* (52%) e la Categoria 26 - *Altri trasferimenti in conto capitale* (19,9%). Complessivamente assorbono quasi il 90% delle risorse stanziare.

In generale, nell'ambito di tutte le categorie economiche le risorse sono destinate prevalentemente ad autorizzazioni relative a contributi pluriennali; solo nella categoria *Contributi agli investimenti ad imprese* gli stanziamenti triennali sono prevalentemente relativi a leggi pluriennali (61%). All'interno delle altre due categorie sopra indicate - *Contributi agli investimenti* e *Altri trasferimenti in conto capitale* - gli stanziamenti triennali destinati ai contributi prevalgono (rispettivamente 66% e 81%).

### **3. RELAZIONI PROGRAMMATICHE SULLE SPESE DI INVESTIMENTO DI CIASCUNA MISSIONE DI SPESA**

#### **3.1 IMPOSTAZIONE ADOTTATA PER LA STESURA DELLE RELAZIONI**

Le Relazioni programmatiche sulle spese di investimento di ciascuna missione di spesa, previste dall'art. 10 bis, comma 3 della legge 196 del 2009, hanno carattere generale ed illustrano le caratteristiche della missione in carico all'amministrazione competente, le risorse economico-finanziarie a disposizione e

gli obiettivi che si intende raggiungere nel medio periodo, precisando, laddove possibile, le risorse umane, strumentali e tecnologiche coinvolte.

Oltre alle attività che si intende porre in essere nell'ambito della missione, le relazioni sono tese a dimostrare la coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione di quanto programmato e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale.

Nelle relazioni occorre fornire elementi illustrativi relativi alle spese di investimento, con particolare riferimento a quelle indicate nella tabella E della legge di stabilità, anche per valutare il grado di realizzazione delle stesse e la capacità di spesa dell'amministrazione in rapporto alle risorse complessivamente disponibili. Ciò anche al fine di fornire validi elementi di supporto per la valutazione delle eventuali proposte di rifinanziamento o di definanziamento, che verranno avanzate in sede di predisposizione del Disegno di Legge di stabilità.

In definitiva, la relazione comprende una valutazione generale sui mezzi finanziari, individua le fonti di finanziamento ed i relativi impieghi, ne evidenzia l'andamento ed i relativi vincoli nonché le eventuali risorse finanziarie aggiuntive necessarie ai fini della completa realizzazione delle attività programmate. La relazione ha carattere programmatico, quindi fornisce oltre alla motivata dimostrazione delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente anche una previsione degli interventi da realizzare nell'arco del bilancio pluriennale. Pertanto, tali relazioni non sono meramente esplicative del quadro istituzionale e delle attività svolte dalle suddette amministrazioni sullo stato di attuazione delle leggi di spesa pluriennali di conto capitale, contenuto previsto dalla seconda parte del comma 3 della norma citata, ma sono anche destinate ad illustrare le attività programmate che si intende porre in essere nell'ambito delle relative missioni, in un arco temporale ragionevolmente non inferiore al quinquennio.

L'OIV (Organismo Indipendente di Valutazione della performance) presso ciascuna Amministrazione svolge un ruolo di coordinamento e di validazione delle relazioni, in analogia a quello previsto in materia di note integrative al bilancio e di Relazioni sulla performance, facendo così riferimento, in particolare, alla sua funzione di controllo strategico e di analisi e valutazione svolta in relazione alle missioni e ai programmi in cui si articola il bilancio dello Stato.

Per la predisposizione di tali relazioni programmatiche è stato messo a disposizione un modello di documento, gestito direttamente sull'applicativo GLPS articolato nelle seguenti sezioni:

- Informazioni anagrafiche;
- Elementi di sintesi sull'attuazione delle spese di investimento della missione (quesiti a risposta chiusa);
- Elementi di dettaglio sull'attuazione delle spese di investimento della missione.

Quest'ultima sezione è ulteriormente suddivisa in:

- dimostrazione della coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale;
- elementi illustrativi relativi alle spese di investimento, con particolare riferimento a quelle indicate nella tabella E della legge di stabilità;
- altre proposte di modifica agli importi degli stanziamenti previsti in bilancio a legislazione vigente, non iscritti nella suddetta tabella E.

Si tratta di un set minimale di informazioni con piena facoltà delle amministrazioni di fornire ogni altro elemento ritenuto utile per delineare il quadro delle attività programmate, dei relativi obiettivi, delle risorse disponibili e delle eventuali esigenze di ulteriori risorse o di riprogrammazione.

### **3.2 ALCUNI ELEMENTI DI SINTESI CHE EMERGONO DALLA LETTURA DELLE RELAZIONI**

In generale, le amministrazioni hanno predisposto e trasmesso le relazioni di propria competenza nel rispetto delle scadenze stabilite, sebbene non assicurando l'eshaustività. In particolare, sono pervenute 28 relazioni programmatiche validate su 89 attese.

Il livello di completezza delle informazioni non è omogeneo: in taluni casi alcune amministrazioni si sono limitate a fornire - anche parzialmente - il set minimale di informazioni richiesto nel modello di documento adottato; in altri, le relazioni sono state sviluppate in maniera più completa ed arricchite di ulteriori elementi conoscitivi. Si rileva anche che alcune relazioni si limitano a fornire elementi descrittivi delle attività programmate senza gli elementi conoscitivi relativi al grado di coerenza, realizzazione e adeguatezza delle risorse finanziarie disponibili.

Sebbene in alcuni casi gli elementi forniti appaiano maggiormente sviluppati rispetto allo scorso esercizio, permangono, come già segnalato, svariate situazioni di incompletezza dell'informazione.

Si richiamano di seguito alcuni elementi di sintesi desunti dalle relazioni per ciascuna amministrazione, mentre si rimanda agli specifici capitoli di ciascun Ministero per la lettura delle relazioni stesse.

Considerando l'adeguatezza delle risorse finanziarie assegnate da autorizzazioni di spesa di natura pluriennale (tabella 4), per il 63% dei programmi di cui si dà conto nelle relazioni raccolte le risorse risultano adeguate per il conseguimento delle attività programmate nell'orizzonte temporale di riferimento. Per il rimanente 37% dei programmi - che in particolare riguardano i ministeri delle Politiche agricole, alimentari e forestali, dello Sviluppo economico, delle Infrastrutture e trasporti e dell'Economia e finanze - risultano necessari ulteriori finanziamenti per la prosecuzione ed il completamento delle attività avviate.

In particolare, la necessità di rifinanziamenti o di risorse aggiuntive per il futuro, emerge per le missioni:

- n. 4 "L'Italia in Europa e nel mondo" (programma: Cooperazione economica, finanziaria e infrastrutturale);
- n. 7 "Ordine pubblico e sicurezza" (programmi: Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste; Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica, Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano);
- n. 8 "Soccorso civile" (programma: Interventi per soccorsi);
- n. 9 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" (programmi: Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale; Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione);
- n.11 "Competitività e sviluppo delle imprese" (programmi: Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale; Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione);
- n.14 "Infrastrutture pubbliche e logistica" (programmi: Sistemi idrici, idraulici ed elettrici; Sistemi stradali, autostradali, ferroviari ed intermodali; Opere pubbliche e infrastrutture);

- n.18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (programma: Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino);
- n.29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio (programma: Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali).

**TABELLA 4 - ADEGUATEZZA DELLE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI PER I PROGRAMMI DI CUI SI DA CONTO NELLE RELAZIONI PROGRAMMATICHE TRASMESSE (DATI PERCENTUALI)**

Missione	Richiesta di risorse aggiuntive	
	no	si
003 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	100	-
004 L'Italia in Europa e nel mondo	-	100
005 Difesa e sicurezza del territorio	100	-
007 Ordine pubblico e sicurezza	50	50
008 Soccorso civile	-	100
009 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	100
010 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	100	-
011 Competitività e sviluppo delle imprese	33	67
013 Diritto alla mobilità	100	-
014 Infrastrutture pubbliche e logistica	25	75
017 Ricerca e Innovazione	100	-
018 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	100
020 Tutela della salute	100	-
021 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	100	-
022 Istruzione scolastica	100	-
023 Istruzione universitaria	100	-
029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio	50	50
031 Turismo	100	-
033 Fondi da ripartire	100	-
<b>Totale complessivo</b>	<b>63</b>	<b>37</b>

Indipendentemente dal grado di adeguatezza tra le risorse assegnate e le attività programmate, un significativo dato che emerge è che per il 73% dei programmi, lo stato di avanzamento delle attività poste in essere viene dichiarato in linea con la programmazione, mentre per il rimanente 27% viene segnalato il ritardo dei lavori o il mancato inizio delle attività o non viene precisato nessun elemento circa l'avanzamento dei programmi (tabella 5).

**TABELLA 5 - STATO DI AVANZAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEI PROGRAMMI DI CUI SI DÀ CONTO NELLE RELAZIONI PROGRAMMATICHE TRASMESSE (DATI PERCENTUALI)**

	Missione	Stato di avanzamento delle attività programmate			
		Come da programma	In ritardo	Non ancora avviate	Nessun elemento
003	Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	100	-	-	-
004	L'Italia in Europa e nel mondo	-	100	-	-
005	Difesa e sicurezza del territorio	100	-	-	-
007	Ordine pubblico e sicurezza	75	-	25	-
008	Soccorso civile	100	-	-	-
009	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	100	-	-	-
010	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	100	-	-
011	Competitività e sviluppo delle imprese	33	-	33	34
013	Diritto alla mobilità	83	17	-	-
014	Infrastrutture pubbliche e logistica	100	-	-	-
017	Ricerca e innovazione	75	-	25	-
018	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	100	-	-	-
020	Tutela della salute	-	100	-	-
021	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	67	-	33	-
022	Istruzione scolastica	-	-	100	-
023	Istruzione universitaria	100	-	-	-
029	Politiche economico-finanziarie e di bilancio	50	-	50	-
031	Turismo	100	-	-	-
033	Fondi da ripartire	100	-	-	-
Totale complessivo		73	10	15	2

Qui di seguito si richiamano schematicamente alcune indicazioni che emergono dalle relazioni trasmesse da parte di ciascun ministero, rinviano per maggiori dettagli ai documenti completi riportati nel capitolo dedicato a ciascuna amministrazione:

- Il Ministero *dell'Economia e delle Finanze*, nel complesso delle missioni oggetto di analisi, evidenzia l'adeguatezza delle risorse al fabbisogno finanziario necessario al soddisfacimento dei programmi di investimento in corso nelle seguenti missioni di spesa: 11 Competitività e sviluppo delle imprese; 3 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali. Invece le attività in corso di realizzazione per i quali le risorse sono considerate insufficienti sono inserite nei programmi delle missioni di spesa: 7 Ordine pubblico e sicurezza; 14 Infrastrutture pubbliche e logistica. La missione 29 Politiche economico-finanziarie e di bilancio è l'unica per la quale le attività programmate risultano non ancora avviate.
- Il Ministero *dello Sviluppo economico* descrive puntualmente le attività

programmate nell'ambito delle diverse missioni di propria competenza. È previsto il totale impiego delle risorse assegnate per le attività programmate in pressoché tutte le missioni (ad eccezione del programma "Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione" della missione 11 Competitività e sviluppo delle imprese che non risulta ancora avviato) con un ritardo nella realizzazione della sola missione 10 Energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Viene inoltre segnalata la necessità di rifinanziamenti strutturali per la missione: 11 Competitività e sviluppo delle imprese al fine di assicurare la continuità di lungo termine delle attività programmate.

- Il Ministero *dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*, nel prevedere la piena realizzazione delle risorse assegnate, la cui programmazione viene dettagliatamente descritta, auspica il rifinanziamento dei fondi per la missione 17 Ricerca e innovazione, per assicurare la prosecuzione delle attività avviate del programma "FIRST ricerca applicata" e "FIRST ricerca di base" al fine di rafforzare le basi scientifiche italiane anche in vista di una più efficace partecipazione alle iniziative relative ai Programmi Quadro dell'Unione Europea.
- Il Ministero *dell'Interno*, nell'ambito della missione di spesa 3 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali, fornisce un quadro di analisi da cui risulta l'adeguatezza delle risorse assegnate rispetto agli obiettivi programmati.  
Nell'ambito della missione 7 Ordine pubblico e sicurezza il programma "Pianificazione e coordinamento Forze di polizia" non risulta avviato e non risulta possibile verificare la sostenibilità della spesa in ragione delle risorse assegnate, in quanto il progetto di completamento della rete Nazionale Te.T.Ra., necessaria per le comunicazioni sicure delle Forze di Polizia, non è stato ancora approvato da parte del Comitato Nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica.
- Il Ministero *delle Infrastrutture e dei Trasporti* fornisce un quadro da cui risulta la coerenza delle risorse assegnate rispetto agli obiettivi programmati per la quasi totalità delle missioni di spesa. Non risultano invece compatibili con le attività programmate le risorse relative al programma "Cooperazione economica e relazioni internazionali" della missione 4 L'Italia in Europa e nel mondo poiché il programma di opere infrastrutturali e di unità abitative in Libia risulta sospeso, con conseguente storno delle risorse previste, a causa della situazione internazionale (lo stato di avanzamento risulta quindi in ritardo). Risultano, inoltre, insufficienti e quindi si propone il rifinanziamento delle attività, le sole risorse connesse al programma "Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste" della missione 7 Ordine pubblico e sicurezza e ai programmi "Sistemi idrici, idraulici ed elettrici" e "Sistemi stradali, autostradali, ferroviari ed intermodali" della missione 14 Opere pubbliche e logistica. Per quanto riguarda lo stato di attuazione dei lavori, l'amministrazione dichiara che alcune attività rientranti nella programmazione relativa allo Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale (missione 13 Diritto alla mobilità) sono in ritardo. Le criticità segnalate dall'Amministrazione in merito ai ritardi riguardano le modalità e i tempi della fase attuativa degli interventi finanziati con i contributi pluriennali con cui le Regioni hanno avviato i

lavori, oltre che problematiche contabili che derivano dal disallineamento tra la realizzazione dei progetti e l'anno in cui è stato assunto l'impegno del relativo finanziamento (accumulo di residui passivi perenti). Tale disallineamento conseguente alle manovre di contenimento della spesa pubblica adottate in questi ultimi anni, nonché ai vincoli derivanti dal patto di stabilità (che condizionano la possibilità di cofinanziamento dei progetti da parte degli Enti Locali) rallentano, quindi, la realizzazione degli interventi programmati.

- Il Ministero *della Difesa* fornisce elementi di dettaglio in merito alla previsione di realizzazione delle attività programmate nell'ambito della missione 5 Difesa e sicurezza del territorio, precisando che si tratta di finanziamento di impegni già assunti. Anche se lo stato di avanzamento dei lavori delle attività risulta come da programma vengono richieste risorse aggiuntive e si propone un rifinanziamento delle risorse iscritte in Tabella E della Legge di Stabilità, per il completamento degli interventi.
- Il Ministero *delle Politiche agricole alimentari e forestali* mette in evidenza una previsione di realizzazione limitatamente alle risorse disponibili, dando conto che le stesse risultano insufficienti. Viene pertanto segnalata la necessità di un congruo incremento delle risorse finanziarie iscritte in Tabella E, nonché di ulteriori stanziamenti aggiuntivi con la sola eccezione della missione 33 Fondi da ripartire le cui risorse risultano coerenti rispetto alle attività programmate e il cui stato di avanzamento procede come da programma. Il fondo risulta utilizzato per un'azione generale di ripiano dei debiti fuori bilancio e dei debiti nei confronti degli Enti territoriali (riaccertamento straordinario dei residui passivi ai sensi del decreto legge 66/2014).
- Il Ministero *dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo*, nel descrivere puntualmente la programmazione delle risorse disponibili, mette in evidenza come dette risorse risultino compatibili e utilizzate come da programmazione, con la sola eccezione del programma "Tutela del patrimonio culturale" della missione 21 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici, in cui l'attuazione degli interventi del piano strategico "Grandi progetti beni culturali" non risulta ancora avviato.
- Il Ministero *della Salute*, nel descrivere le principali attività programmabili, ritiene che le risorse finanziarie assegnate siano coerenti con le attività poste in essere. In particolare con riferimento alla missione 20 Tutela della salute, l'amministrazione segnala, comunque, ritardi nella assegnazione dei fondi per effetto dell'istituto della perenzione amministrativa. Per quanto riguarda invece la missione 17 Ricerca e innovazione, l'Amministrazione dichiara di non poter procedere ad una valutazione sulla compatibilità delle risorse con gli obiettivi prefissati, in quanto le attività non sono mai state avviate ed è già stato attuato un definanziamento di fatto. Il Ministero rappresenta, infatti, che non ha potuto erogare le somme impegnate con gli stanziamenti di bilancio dei primi anni non avendo la Regione Piemonte fornito il piano dettagliato relativo all'utilizzo del finanziamento. A partire dallo stanziamento 2009, su indicazione della Corte dei Conti non sono stati assunti ulteriori impegni di spesa; per garantire le riduzioni di spesa necessarie a raggiungere gli obiettivi programmati di finanza pubblica, sulla scorta delle direttive impartite con decreto del Presidente del Consiglio dei